

**REGISTRO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE
SEZIONE VEGETALI**

Pero Marzaiola

SCHEDA IDENTIFICATIVA

Numero di iscrizione: 15	
Famiglia:	Rosaceae
Genere:	<i>Pyrus</i> L.
Specie:	<i>communis</i> L.
Nome comune della varietà (come generalmente noto):	Pera Marzaiola
Significato del nome comune della varietà	Il nome fa riferimento alla caratteristica della varietà che la maturazione fisiologica dei frutti avviene pressappoco in quel periodo
Sinonimi accertati (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui e' utilizzato):	Pera Marzola
Dialetto(i) del(i) nome locale(i)	
Significato(i) del(i) nome(i) dialettale(i) locale	
Rischio di erosione (come da regolamento attuativo)	Elevato
Area tradizionale di diffusione	Il territorio di diffusione della varietà è limitato ai Comuni di Todi, Massa Martana, Montecastrilli, Avigliano Umbro, dove sono stati trovati alcuni esemplari di grandi dimensioni.
Luogo di conservazione <i>ex situ</i>	Banca del germoplasma <i>in vitro</i> e Campo collezione presso 3A-PTA a Todi (PG) Campo collezione Fondazione per l'Istruzione Agraria, Deruta (PG) Fondazione "Archeologia Arborea", Città di Castello (PG)
Data iscrizione al Registro	Ultimo aggiornamento scheda
15/12/14	16/02/2016
Ambito locale	Comuni di Todi, Massa Martana, Montecastrilli, Avigliano Umbro
Modica quantità	10 gemme



Conservazione *ex situ*

- Banca del germoplasma *in vitro* 3A-PTA
- Campo collezione 3A-PTA
- Campo collezione Fondazione per l'Istruzione Agraria, Casalina di Deruta
- Fondazione "Archeologia Arborea"

Cenni storici, origine, diffusione

Non risultano riferimenti storici, né informazioni di alcun tipo tra i documenti esaminati, riconducibili alla varietà, che deve la sua denominazione, a seconda delle fonti consultate, alla caratteristica dei frutti:

- a) di conservarsi fino al mese di marzo,
- b) di essere raccolti all'inizio della primavera.

A questo riguardo infatti, le uniche notizie certe derivano dall'interrogazione delle fonti orali che permettono di far risalire la presenza di questa varietà nel territorio sopra ricordato a poco meno di un secolo fa. Non è irragionevole ritenere possa trattarsi di una varietà nata da seme e poi mantenuta nel tempo dagli agricoltori locali per alcune caratteristiche considerate utili.

Allo stato attuale, si può solo asserire che in passato esemplari di *Pera Marzola* erano (e sono ancora in qualche misura) presenti nelle campagne umbre [Dalla Ragione I, *Tenendo innanzi frutta*, Petrucci Editore, Città di Castello, 2009].

Inoltre, in base alle ricerche condotte intorno alla metà degli anni ottanta dai professori Barbi e Nardelli nell'area eugubina, emerge l'esistenza di una *Pera Marzuola*: si tratta di una varietà autunnale, il cui «nome viene attribuito per indicare che la conservazione del frutto giunge in pratica fino alla primavera» [Nardelli G. *Biodiversità risorse Cultura. Itinerario di recupero degli agroecosistemi nel territorio storico di Gubbio tra XVI e XIX secolo*, L'Artegrafica Edizioni, Gubbio, 2006: 86].

Le testimonianze orali raccolte documentano come il consumo di questo frutto avveniva solo dopo cottura dal momento che in questo modo ne viene esaltata l'elevata dolcezza.

Zona tipica di produzione e ambito locale in cui è consentito lo scambio di materiale di propagazione

Questa varietà risulta presente in diversi comuni dell'Umbria.

Attualmente ne sono stati individuati diversi esemplari molto antichi nei Comuni di Todi, Massa Martana, Montecastrilli, Avigliano Umbro.

Descrizione morfologica

(Eseguita sugli esemplari conservati nei Campi collezione)

ALBERO: Albero di moderata vigoria, con portamento divergente e lento accrescimento.

RAMI: I rami hanno *internodi* lunghi e di spessore medio. Mostrano un caratteristico colore marrone chiaro con tonalità arancio ed una forma leggermente a zig zag. Le gemme vegetative hanno apice acuto e sono moderatamente divergenti rispetto al ramo. Il supporto della gemma è grande.

FIORI: Sono riuniti in corimbi di 6, 8 fiori ciascuno. La *corolla*, di piccole dimensioni, ha un diametro di 22 mm ed i *petali* hanno forma arrotondata. Allo stadio di bottone fiorale il colore predominante è il rosa giallastro. A fiore in piena antesi i petali di colore bianco risultano tra loro sovrapposti. Lo *stigma* si trova allo stesso livello delle antere.

FOGLIE: Di colore verde chiaro. Il *lembo* è lungo in media 59 mm e largo mm 38, con superficie pari a 22 cm². La base della foglia è ottusa, mentre l'apice ha forma da ottusa ad angolo retto. Il margine presenta una incisione di tipo crenato; la pagina inferiore presenta una modesta tomentosità. Il *picciolo* è lungo in media 24 mm e porta alla sua base le stipole.

Le foglie delle *lamburde* sono di forma simile ma di dimensioni leggermente inferiori (lunghezza 50 mm, larghezza 33 mm, superficie 18 cm²), con una leggera tomentosità nella pagina inferiore; il *picciolo* è lungo in media 26 mm ed è corredato di stipole.

FRUTTI: I frutti, di dimensioni assai piccole (40 g), sono di forma turbinata appiattita con leggera asimmetria in sezione longitudinale (altezza 39 mm, diametro massimo 43 mm). La posizione del massimo diametro è leggermente spostata verso il calice, mentre il profilo risulta convesso. La *cavità peduncolare* risulta assente, mentre quella *calicina* è poco profonda e larga (3 mm e 11 mm, rispettivamente). Il *peduncolo* è lungo (35 mm) e spesso (5 mm); presenta inoltre una curvatura generalmente debole o poco pronunciata e si inserisce in posizione diritta rispetto all'asse del frutto.

I *sepali* alla raccolta sono divergenti ed il frutto, intorno alla cavità calicina, presenta una leggera costolatura.

La *buccia* è piuttosto ruvida con colore di fondo verde, poco visibile per l'estesa rugginosità che ricopre per intero la superficie del frutto, lasciandone scoperta qualche piccola porzione soprattutto in corrispondenza del peduncolo.

La *polpa*, di colore bianco crema, è dura, compatta e scarsamente succosa. I *semi* sono di forma ellittica stretta.

Caratteristiche agronomiche

La fioritura avviene alla fine del mese di Aprile.

La raccolta dei frutti avviene intorno a novembre e data la loro elevata serbevolezza si conservano in buone condizioni per diversi mesi.

Un singolare carattere evidenziato dal rilievo fenologico è il notevole ritardo nello sviluppo delle gemme a foglia e di quelle a fiore, rispetto alle altre varietà in collezione. L'apertura delle gemme vegetative per la Pera Marzaiola avviene infatti solo intorno alla prima decade di maggio e lo stadio di foglie adulte è raggiunto intorno alla prima decade di luglio: un ritardo di quasi 6 settimane rispetto a tutte le altre varietà.

La varietà mostra di non essere suscettibile alla Ruggine del pero (*Gymnosporangium sabinae* (Diks.) Wint.), forse in correlazione al ritardo nella foliazione che avviene circa un mese più tardi rispetto alle altre varietà, superando indenne i cicli iniziali di proliferazione ed infestazione del fungo. Nel complesso mostra una elevata rusticità.

Caratteristiche tecnologiche e organolettiche

Varietà da consumo dopo cottura o dopo maturazione in post raccolta, caratterizzata da elevata conservabilità in fruttaio.

Utilizzazione gastronomica

Progetti specifici

Bibliografia di riferimento

AA.VV., *La biodiversità di interesse agrario della Regione Umbria. Specie Arboree da frutto*. Volume 1. Edizioni 3A-PTA, 2012.

Dalla Ragione I., Dalla Ragione L., *Archeologia Arborea. Diario di due cercatori di piante*. Ali&No Editrice. Perugia, 2006.

Dalla Ragione I., *Tenendo innanzi frutta*. Petruzzi Editore, 2009.

Nardelli G., *Biodiversità risorse Cultura. Itinerario di recupero degli agroecosistemi nel territorio storico di Gubbio tra XVI e XIX secolo*. L'Artegrafica Edizioni, Gubbio, 2006: 86